

Prot. n. UE17/79

Spettabile
Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2
00187 ROMA

Alla cortese attenzione

D.ssa Sara Romano
Direttore Generale per il mercato elettrico,
le rinnovabili e l'efficienza energetica, il
nucleare

Roma, 10 ottobre 2017

Oggetto: Richiesta di proroga dei meccanismi di incentivazione ad accesso diretto a favore degli impianti di cui al Decreto Ministeriale 23 Giugno 2016, art.4, comma 3

Lo sviluppo di ulteriori investimenti in fonti rinnovabili rappresenta uno degli strumenti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti che il Paese sta assumendo nell'ambito della emananda Strategia Energetica Nazionale, nella quale si ipotizza che al 2030 tali fonti potranno coprire circa la metà del consumo finale di elettricità.

A tale proposito, è opinione di Elettricità Futura che i meccanismi di incentivazione agli investimenti che verranno adottati dovrebbero essere definiti evitando discontinuità e incertezze, che renderebbero meno fluido e efficiente il percorso di crescita delle fonti rinnovabili.

E' quindi a nostro avviso opportuno che venga chiarito quanto prima il quadro di sostegno per il prossimo futuro, esplicitando il calendario degli interventi, possibilmente con uno scenario almeno triennale, e chiarendo i relativi volumi di produzione e tecnologie interessate, in linea con quanto sta avvenendo nelle principali realtà europee.

In questa ottica, quale primo intervento, fino all'emanazione del nuovo decreto sulle fonti rinnovabili non fotovoltaiche, Elettricità Futura ritiene necessaria la proroga della scadenza per le domande di accesso diretto ai sensi dell'art.4, comma 3 del Decreto Ministeriale 23 giugno 2016, a favore dei piccoli impianti di produzione.

Tale proroga consentirebbe di porre rimedio alla situazione di crisi che attualmente vive il settore delle fonti rinnovabili nel nostro Paese, che non consente, in attesa di un chiarimento del quadro futuro, l'attivazione di alcuna iniziativa di realizzazione di impianti di piccola taglia.

Nello specifico, per questa tipologia di investimenti, l'approssimarsi della data del 31 dicembre 2017 (termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso diretto, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. a) ha progressivamente causato la sospensione di tutte le iniziative per le quali gli operatori non ritenevano di avere ragionevole certezza di avviare l'esercizio delle centrali entro la scadenza prevista.

L'incentivazione degli impianti di piccola taglia oltre il termine dell'anno corrente, inciderebbe peraltro in misura minima sul contatore delle fonti rinnovabili non fotovoltaiche (attualmente pari a 5,4 miliardi di euro, secondo l'ultimo aggiornamento fornito dal GSE), senza alcun rischio di superamento della soglia di 5,8 miliardi che determinerebbe la sospensione dell'accesso a qualsiasi incentivo a prescindere dalla data di presentazione della domanda di accesso (art. 3 comma 2, lettera b).

Restando a disposizione per ogni eventuale approfondimento, l'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

Il Direttore Generale

Luigi Napoli

